

Comune di  
CASTELNOVO NE' MONTI  
Provincia di Reggio Emilia

**P.D.C.**

PROCEDIMENTO UNICO EX ART. 53 L.R. 24/2017  
PER REALIZZAZIONE PIAZZALE CON TETTOIA METALLICA

**COMMITTENTI:**

Bertoletti Legnami srl  
via Martiri di Legoreccio, 9/D - 42035 Castelnovo ne'  
Monti (RE)  
Tel 0522 619144 Fax 0522 619409  
info@bertolettilegnami.com

Progetto:



**PROGETTI  
AMBIENTALI  
INTEGRATI**

Via Fontanesi 18/b – Felina  
42035 Castelnovo ne' Monti  
Tel./Fax 0522 717008  
e-mail: paisas@tin.it

Responsabile del progetto:

**Del Rio Ing. Giuliano**

Via Casino n°19  
42035 – Castelnovo ne' Monti (RE)  
Tel/Fax 0522/717008

Elaborato:

**E4**

Elaborato:

**Valutazione Ambientale Strategica - VINCA  
Variante al PSC e RUE**

Data:

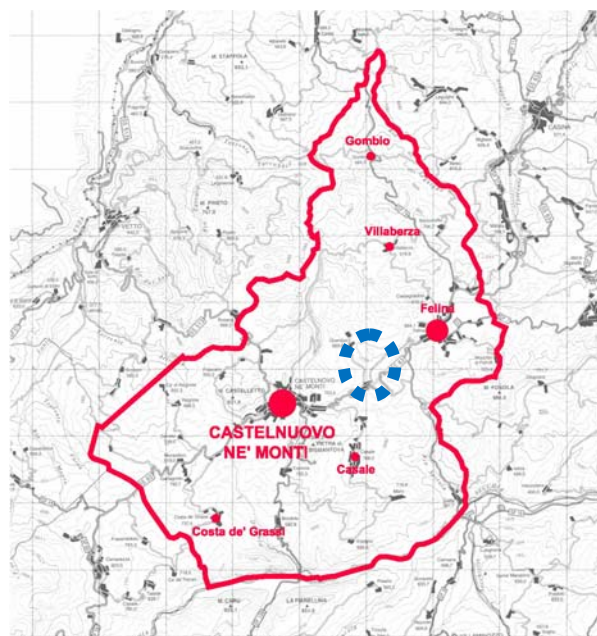
Luglio 2019

Aggiornamento:

Scala:

**COMUNE DI  
CASTELNUOVO NE MONTI**

*Provincia di  
REGGIO EMILIA*



# **VARIANTE al PSC**

# **VARIANTE al RUE**

Procedimento Unico Ditta Bertoletti Legnami Srl

(Art. 53 LR 24/2017 ed ex Legge Rg. 24 Marzo 2000 n° 20)

ADOTTATA CON D.C.C. N° DEL

## **Valutazione Ambientale Strategica VINCA**

<p>Progetto:</p>  <p><b>PROGETTI AMBIENTALI INTEGRATI</b></p> <p>Via Fontanesi 18/b – Felina 42035 Castelnovo ne' Monti Tel./Fax 0522 717008 e-mail: paisas@tin.it</p>	<p>Responsabile del progetto:</p> <p><b>Del Rio Ing. Giuliano</b></p> <p>Via Casino n°19 42035 – Castelnovo ne' Monti (RE) Tel/Fax 0522/717008</p>
---	--

## Sommario

PREMESSA .....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA .....	5
MONITORAGGIO .....	18
VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VINCA.....	19

## PREMESSA

La presente variante al PSC e RUE del Comune di Castelnovo ne' Monti determina un modesto incremento di carico urbanistico produttivo per 480 mq di SU e la riclassificazione di 5.521 mq in "Ambito per attività produttive di rilievo comunale consolidato – AP1" in corrispondenza della proprietà della Ditta Bertoletti Legnami Srl all'interno del Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della Lg. Rg. 24/2017.

La variante in oggetto comporta inoltre proposta di modifica alla Carta inventario del Dissesto del PAI/PTCP, al fine di eliminare il vincolo di frana attiva che ricade su parte dell'area oggetto di variante; a questo proposito si propone di riclassificare il settore di pendio come area stabilizzata nella parte di pendio ad ovest (monte) della paratia, come area con presenza di substrato affiorante nella zona ad est della paratia e a frana quiescente a settentrione dell'ampliamento produttivo, così come evidenziato nelle tavole inserite all'interno della presente VAS.

L'area è stata valutata nello studio di "Caratterizzazione e Modellazione Geologico Geotecnica e Sismica" redatto Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti, al quale si rimanda.

La proposta di modifica del dissesto avanzata in questa sede dovrà essere sottoposta all'esame del Gruppo di lavoro tecnico provinciale istituito dalla Regione Emilia- Romagna ai sensi dell'Accordo preliminare di cui alla DGR 225/2004.

L'aggiornamento dell'inventario del dissesto richiede l'attivazione di una procedura di variante al PTCP/PTPR.

Come risulta dalla lettura dei successivi capitoli, si ritiene che il provvedimento in oggetto rientri all'interno di un discorso di generale sostenibilità ambientale e territoriale, in quanto non determina incrementi significativi degli impatti sui sistemi ambientali.

Le sensibilità considerate ai fini delle valutazioni comprendono i vincoli e le tutele messe a punto dal PSC e dal PTCP; tali sensibilità rappresentano anche parametro per valutazioni di coerenza interna del piano in variante.

Questa relazione costituisce il Rapporto Ambientale ed è stato predisposto ai sensi della LR 24/2017 e della L.R. n.9/2008, oltre che in stretta correlazione con quanto previsto dalla Direttiva comunitaria 42/2001/CE sulla VAS e con quanto previsto dal Testo Unico in materia ambientale (D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. 152/2006 modificato dai Dlgs 4/2008 e 30/2009).

Le informazioni riportate riguardano la descrizione della variante, delle aree direttamente e potenzialmente coinvolte dall'attuazione, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione delle previsioni della Variante stessa.

Secondo il principio di non duplicazione (art. 9 della Direttiva 42/2001/CE e altri), la valutazione della Variante dovrà tener conto delle valutazioni sugli effetti ambientali già operate per altri piani (Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio), pertanto sarà necessario considerare la Valsat che è parte integrante dei vigenti PSC e RUE del Comune di Castelnovo ne' Monti.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Dlgs 152/2006 (modificato dai Dlgs 4/2008 e 30/2009) recepisce la disposizione della Direttiva 2001/42/CE che richiede la valutazione ambientale "di piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente".

Nello specifico il Dlgs 152/2006 così recita testualmente:

*"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile." (art.4, comma 4);*

la VAS *"riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale"* (art.6, comma 1) e va effettuata *"per tutti i piani e i programmi:*

- a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;*
- b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni." (art.6, comma 2);*

*"Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12" (art. 6, comma 3).*

La Regione Emilia-Romagna, per l'applicazione del Dlgs, ha dettato "disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152" con la LR 9/2008, alle quali ha fatto seguito la Circolare 269360 del 12.11.2008 recante *"prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, relativa A VAS, VIA e IPPC e del titolo I della LR. 13 giugno 2008, n. 9".*

Ulteriori precisazioni sono state introdotte dalla LR 6/2009, che ha sostituito integralmente l'art. 5 (valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani) della LR 20/2000, e dalla relativa Circolare illustrativa dell'1.2.2010

Questa relazione costituisce il Rapporto Ambientale previsto dal D. Lgs. 4/2008 ed è sviluppata in modo tale da fornire all'autorità competente gli elementi di valutazione necessari per esprimere il parere. Tali informazioni riguardano le caratteristiche della variante, delle aree direttamente e potenzialmente coinvolte dall'attuazione, le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e le caratteristiche degli effetti attesi.

Il presente Rapporto Ambientale è redatto in riferimento a quanto richiesto dalla normativa in materia e comprende una descrizione della Variante e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione delle previsioni della Variante stessa.

## VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La normativa vigente prevede che ogni piano o sua variante, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, prenda in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla VAS degli stessi.

Il **Rapporto ambientale**, ai sensi dell'art. 13, del dlgs 152/2006, deve ricomprendere *"una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto"*; di seguito si riporta testualmente:

*"1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*

*2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;*
- carattere cumulativo degli impatti;*
- natura transfrontaliera degli impatti;*
- rischi per la salute umane o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale."*

Facendo riferimento a questi criteri il Rapporto preliminare si articola nei seguenti punti:

1. Sintesi dei contenuti della Variante

2. Caratteristiche degli impatti.

Relativamente all'ambito oggetto di VAS la presente Variante al PSC e RUE consiste nelle seguenti modifiche puntuali i cui contenuti vengono di seguito elencati, rimandando per i dettagli alla relazione illustrativa della variante.

## Sintesi dei contenuti della Variante

### Le modifiche apportate al vigente PSC e RUE

La variante si rende necessaria per adeguare gli strumenti urbanistici vigenti al progetto presentato dalla Ditta Bertoletti Legnami Srl all'interno del Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della Lg. Rg. 24/2017, per la realizzazione di un piazzale e di una scaffalatura di tipo Cantilever, necessari a consentire un miglioramento sia della sicurezza che del Layout della attività esistente (produzione e lavorazione di strutture in legno e concessionaria esclusiva per la Regione Emilia Romagna dell'Azienda Rubner Casaclima).

L'area di proprietà della Bertoletti Legnami Srl, è in parte destinata dai vigenti PSC e RUE in "Ambito per attività produttive di rilievo consolidato AP1" (relativamente al mappale 556 sub 1 – sub 2 – sub 3 e sub 4 del fg catastale 29) e, per quanto concerne il mappale 490 del foglio catastale 31 che è limitrofo all'area artigianale esistente, in parte a "FRA Fascia di rispetto e ambientazione delle principali infrastrutture" e in parte ad "Ambito TR3 agricolo periurbano".

Il mappale 490 del foglio catastale 31, necessario all'ampliamento dell'attività esistente, è ritenuto rispondente a due criteri localizzativi determinanti in quanto si configura come estensione di un ambito produttivo già esistente (non costituendo quindi un nuovo insediamento isolato inserito in contesto rurale) ed inoltre l'ubicazione dell'area è tale da non rendere necessario realizzare ulteriori accessi rispetto a quello esistente che si immette con una contro strada sulla SS 63.

Riepilogando le scelte progettuali emerge che:

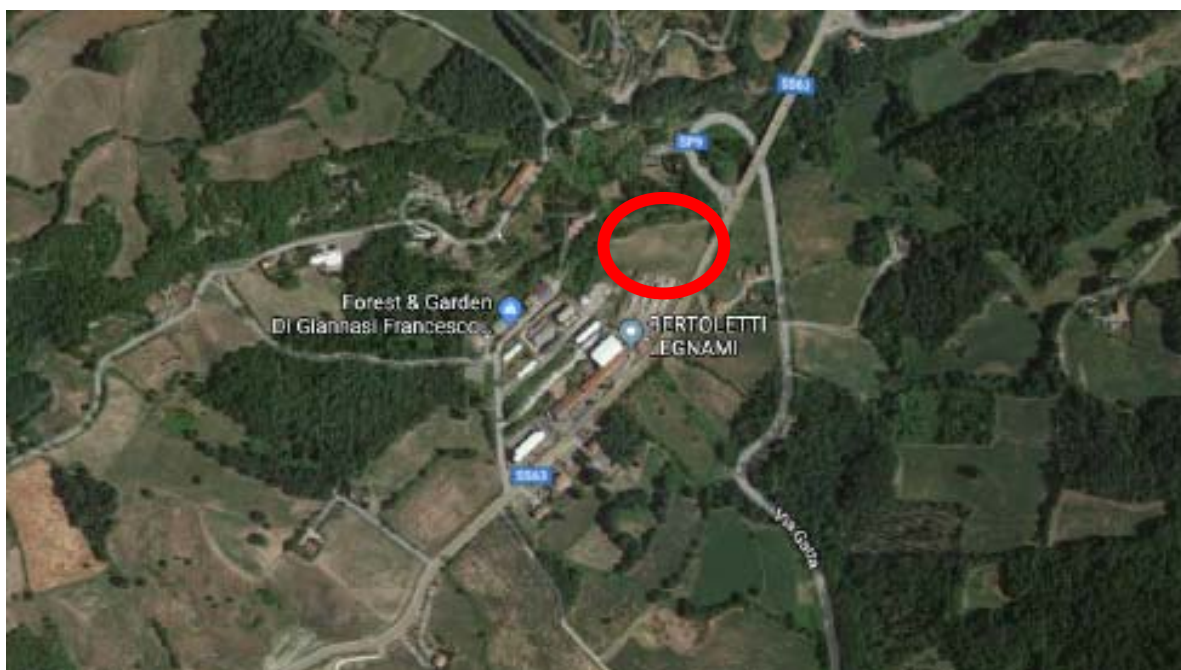
- la superficie catastale oggetto d'intervento è pari a mq. 5.521,00 ed è riconducibile alla particella 490 del foglio 31 di Castelnovo ne' Monti.
- I cantilever in progetto occuperanno una superficie coperta di mq 480,00 (12,40 X 38,80) ed avranno un'altezza massima fuori terra di 6,50 m.
- L'area complessiva destinata ad essere trasformata è pari a mq. 3.280,00
- La S.U., riconducibile alla superficie occupata dai Cantilever deputata all'imballatura e protezione dei legnami, è pari a mq. 480,00
- La porzione d'area oggetto d'intervento ma non oggetto di trasformazione che rimarrà destinata ad area permeabile avrà una superficie pari a 1.931,00
- La porzione impermeabile destinata a superficie coperta dei Cantilever sarà di 480,00 mq mentre la nuova porzione asfaltata avrà un'estensione di mq. 780,00 per una superficie impermeabile complessiva pari a 1260,00 mq.

Pertanto l'area permeabile totale risulta di mq. 4.261,00 corrispondente al 77 % dell'intera "superficie fondiaria

**ESTRATTO CATASTALE CON INDIVIDUATE LE AREE DI PROPRIETA' OGGETTO DELLA  
RICHIESTA DI VARIANTE IN AMBITO AP1 (MAPP. 490 FG. 31)**



Il nuovo intervento non produrrà incremento del traffico dei mezzi pesanti in entrata/uscita bensì consentirà di porre al riparo il materiale che attualmente viene lasciato all'aperto.





La richiesta di riclassificazione della frana attiva, che interessa parte dei mappali oggetto dell'intervento e che comporta variante al PTCP e al PTPR, è conseguente lo studio di "Caratterizzazione e Modellazione Geologico Geotecnica e Sismica" redatto dal Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti, al quale si rimanda, che ha portato alle seguenti conclusioni:

*<<Le verifiche di stabilità hanno evidenziato che le condizioni di stabilità conseguite ai rimodellamenti ed interventi di consolidamento eseguiti, costituiti da trincee drenanti che evitano la presenza di battente idrico almeno nei primi 4/4,5 m dal piano campagna ed un'opera di sostegno formata da una paratia, hanno conferito condizioni di stabilità in sicurezza al pendio.*

*Nel settore di versante nel quale la cartografia del dissesto del PTCP individua la presenza di una frana attiva, dal 2004/2006 non più presente, è stato messo in opera un tubo inclinometrico biassiale in alluminio con base attestata a - 22,5 m pc.*

*Le letture effettuate dal 26/08/2015 al 19/01/2018 (29 mesi) hanno evidenziato uno spostamento massimo di 1,4 mm alla profondità di 0,5 m pc; alle quote sottostanti: -10,5/-13,0 m pc sono stati rilevati spostamenti massimi inferiori a 0,5 mm.*

*- dal "Monitoraggio Inclinometrico", anch'esso effettuato per il "Progetto per sanatoria di paratia esistente ed opere integrative di adeguamento della stessa. Indagine geologico geotecnica e sismica nell'area Bertoletti Pietro - Corradini Liliana - Bertoletti Legnami srl", le misurazioni hanno evidenziato che nel versante in oggetto sono assenti processi di deformazione che indichino condizioni evolutive in atto e pertanto il tratto di pendio tra via Martiri di Legoreccio 9D e via Grotte è in condizioni stabili ed in sicurezza, a seguito degli interventi di consolidamento eseguiti;*

*- risulta assente la frana attiva (avendo effettuato sia una valutazione conseguente il monitoraggio che un'analisi di modellazione e caratterizzazione geologico geotecnica e sismica);*

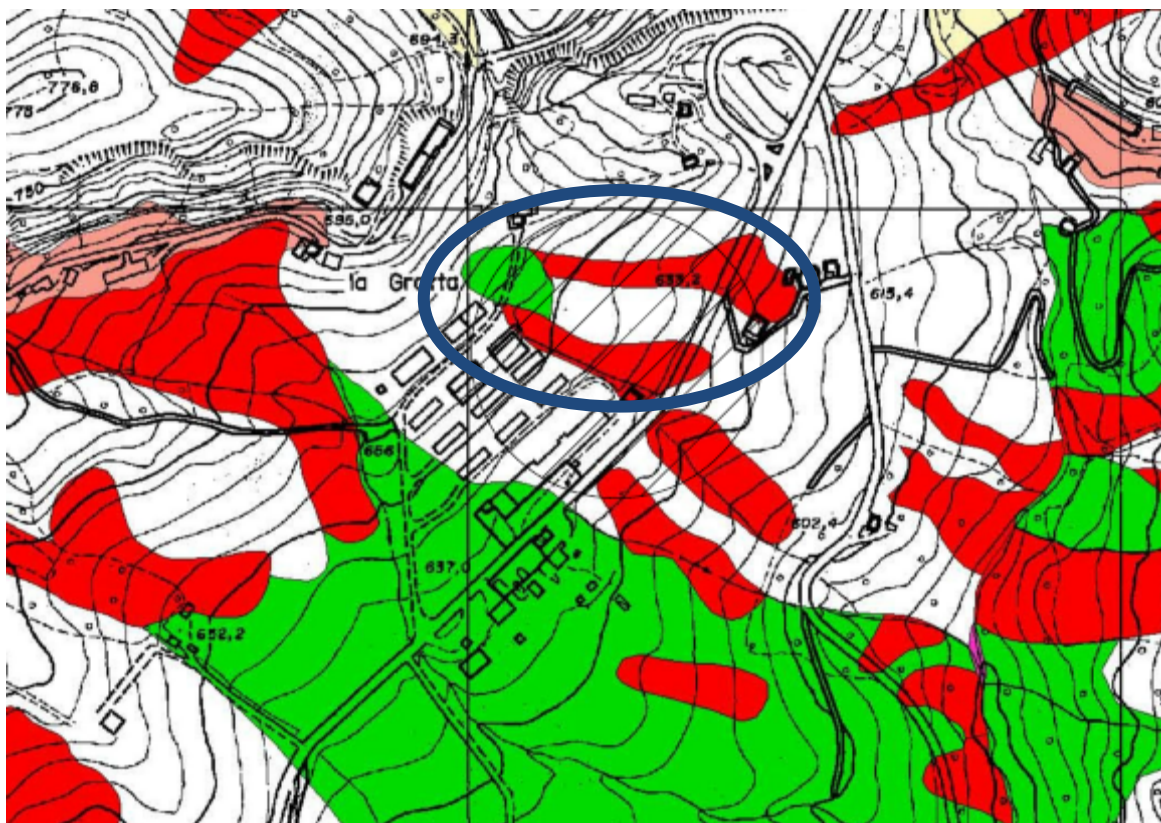
*- la preesistente frana attiva a monte della paratia adiacente al bordo settentrionale dell'Area ad uso Produttivo AP1 è riclassificabile come frana stabilizzata; la parte orientale del versante tra la paratia e la SS n° 63 è riclassificabile come area con substrato affiorante.*

*Ne consegue che il versante monitorato è in condizioni stabili ed in sicurezza e pertanto da riclassificare come frana stabilizzata nella parte di pendio ad ovest (monte) della parte paratia e come zona con presenza di substrato affiorante nella zona ad est della paratia sede della pista di servizio ed area piazzale>>.*

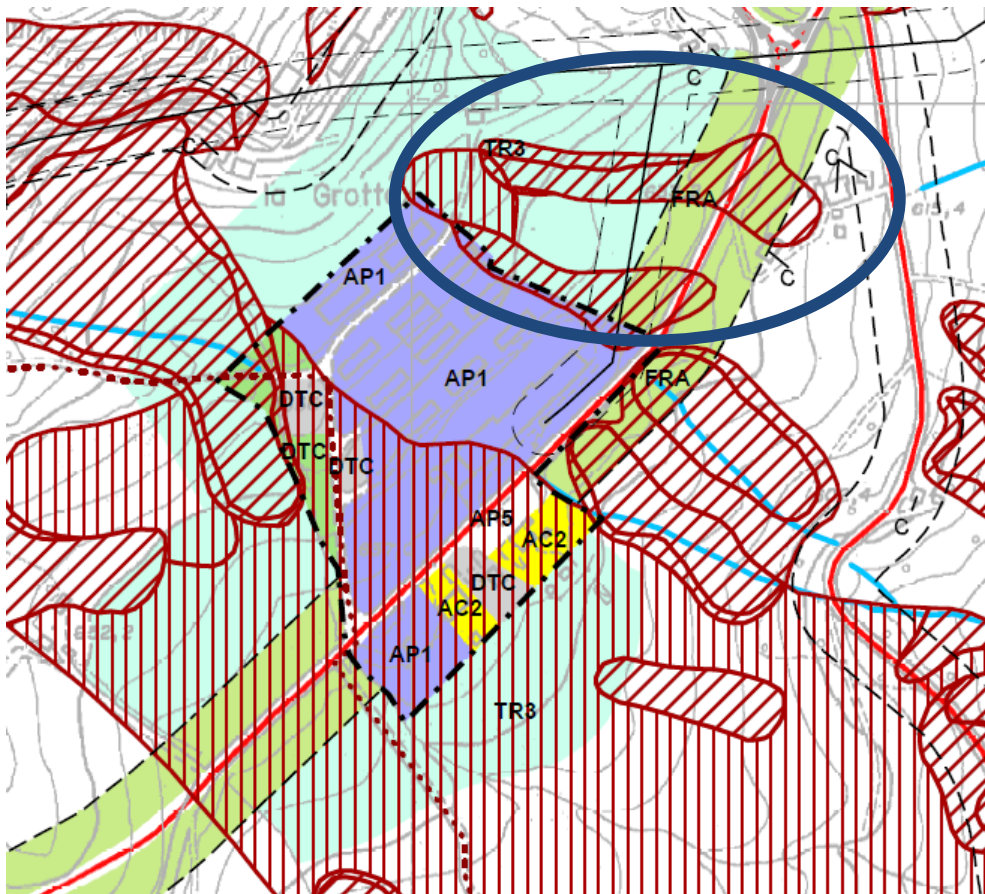


*Vista dell'area con visuale delle opere di consolidamento di monte*

**ESTRATTO CARTA INVENTARIO DEL DISSESTO P6 DEL PTCP VIGENTE**

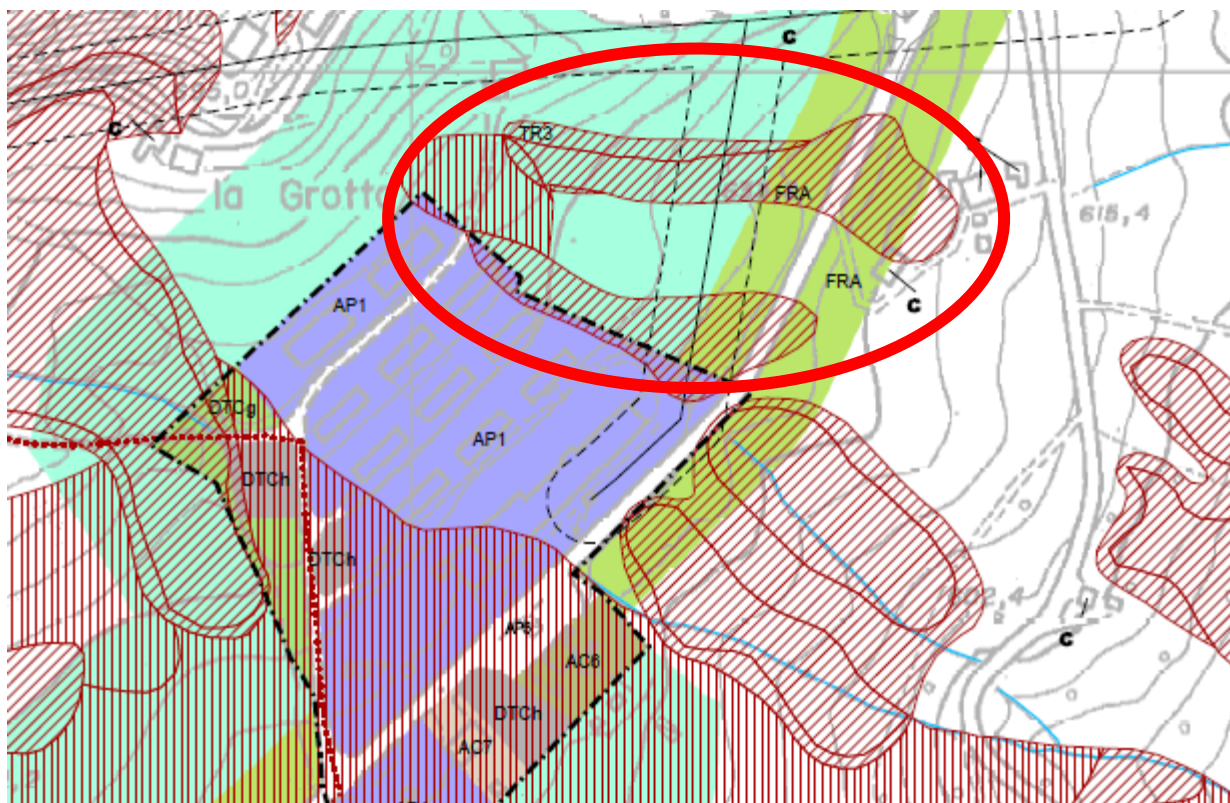


**ESTRATTO TAV. PSC VIGENTE - P1c PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO**





#### ESTRATTO TAV. RUE VIGENTE – P4.3 PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO EXTRAURBANO



**VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI:** L'area di variante è interessata da una linea elettrica di media tensione che è stata oggetto di un intervento di protezione al fine di non superare i limiti delle emissioni.

La linea elettrica è posta ad una distanza tale da non risultare "interferente" con l'intervento proposto. Tenuto conto che il limite di rispetto, secondo le indicazioni di E.D., è individuabile in 3,00 metri lineari, si evince come l'area sia idonea all'intervento.

Deve inoltre essere tenuto presente che tale linea, a spese della Bertoletti Legnami Sr.l., è stata modificata e rivista secondo le indicazioni di E.D. e che la stessa, a differenza delle altre tratte limitrofe costituite da singola terna, è stata realizzata con cavo schermato Elicord.

Per di più le attività che si svolgeranno nel piazzale in progetto, avranno durata sicuramente inferiore alle 2 ore giornaliere, per cui non saranno mai superati i limiti di esposizione alle onde elettromagnetiche.

Come precedentemente evidenziato, la richiesta di riclassificazione della Frana attiva è conseguente lo studio di "Caratterizzazione e Modellazione Geologico Geotecnica e Sismica" redatto dal Dott. Geol. Gian Pietro Mazzetti, al quale si rimanda, che ha portato alle seguenti conclusioni:

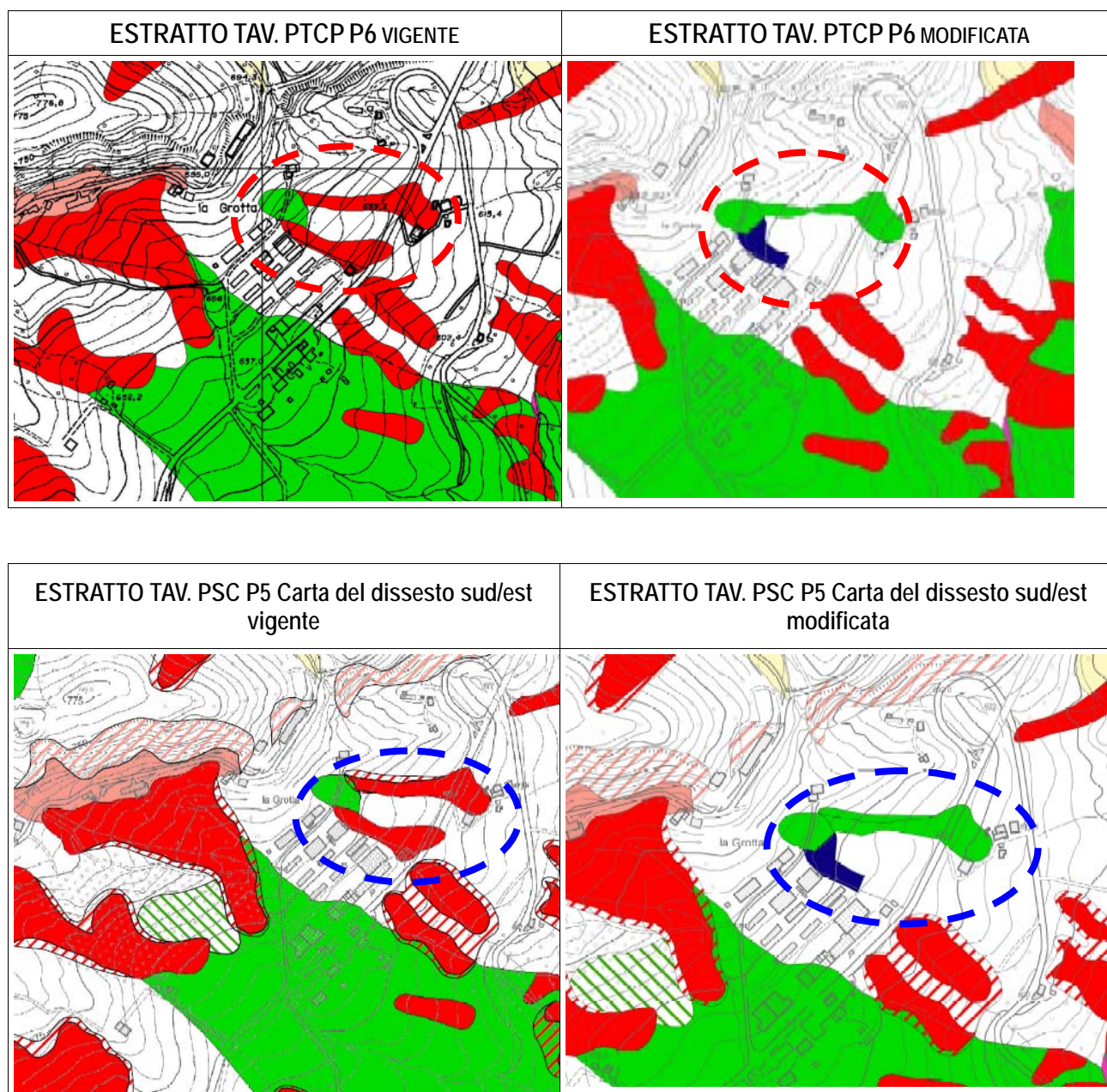
- Da Frana attiva a Frana stabilizzata per la parte a monte della paratia adiacente al bordo settentrionale dell'area ad uso produttivo esistente AP1,
- Da Frana attiva a Frana quiescente per la parte di terreno a settentrione dell'ampliamento produttivo
- Da Frana attiva a substrato affiorante per la parte orientale del versante tra la paratia e la SS 63.

Ad oggi l'area destinata ad ampliamento/piazzale si presenta assolutamente pianeggiante, omogenea e priva di discontinuità morfologiche. La stessa, a seguito dei precedenti interventi di consolidamento dei "movimenti franosi", individuabile nella specifica relazione geologica, si presenta estremamente uniforme e dotata di un sottofondo compatto ma permeabile, per lo più composto di inerti di varia pezzatura e solo in parte da terreno naturale. Quest'ultima condizione è da ricondurre alle precedenti lavorazioni di "messa in sicurezza/consolidamento" del versante realizzate

mediante asporto dei preesistenti terreni, rimodellamento e messa in opera di uno strato di ghiaia naturale compattata. Si precisa anche che l'area in analisi, sempre nella fase di riqualificazione geologica, nel settore di versante a monte dell'area piazzale è stata bonificata mediante la realizzazione di diversi drenaggi che allontanano le acque che permeano il terreno e messa in sicurezza mediante la realizzazione di una paratia in pali collegati in testa da trave in C.A; nella superficie di impronta del piazzale oggetto del PDC sono stati asportati i terreni preesistenti sino a raggiungere il substrato roccioso argillitico. L'area d'intervento si evidenzia pertanto come un ambito consolidato, dotato di un reticolo di allontanamento delle acque meteoriche e si inserisce nel contesto come elemento naturale. Nel complesso l'ambito d'intervento risulta idoneo per essere trasformato e destinato all'attività artigianale della Bertoletti Legnami SRL.

L'area di realizzazione del piazzale è consolidata ed in condizioni di insieme stabili in sicurezza, come documentato nella relazione geologico geotecnica e sismica e suoi allegati; si distingue da ciò una locale modesta parte della superficie in esame al bordo sud orientale con lunghezza di circa 20 m e larghezza di 10 – 12 m, tra il limite nord dell'ambito AP1 di PSC e la gabbionata in fregio alla SS n° 63, nella quale è da realizzare un'opera di consolidamento mediante una palizzata lignea.

Le condizioni di insieme dell'ambito di intervento sono idonee per la trasformazione e destinazione ad attività artigianale ad uso della Ditta Bertoletti Legnami srl.

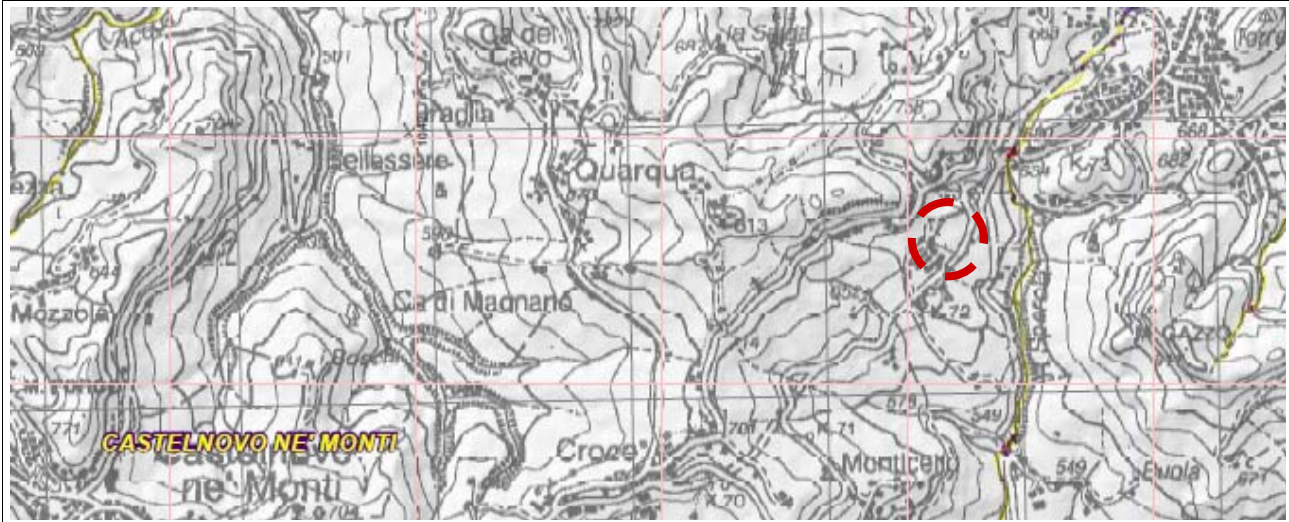




Il progetto di ampliamento del piazzale e della realizzazione della "scaffalatura di tipo Cantilever" è stato indagato con esito positivo dalla relazione geologico sismica che ne attesta l'edificabilità e le cui prescrizioni, da ottemperare in sede di attuazione dell'intervento, assumeranno pertanto carattere di coerenza.

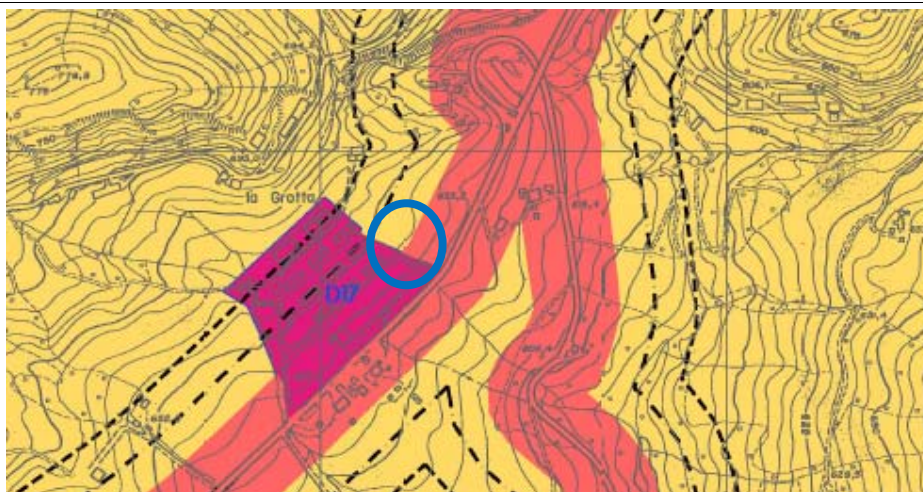
Come si desume dall'estratto del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) sotto riportato, non sono individuati elementi di pericolosità sull'area oggetto di variante

ESTRATTO TAV. PGRA: RP\_RSCM 218SO



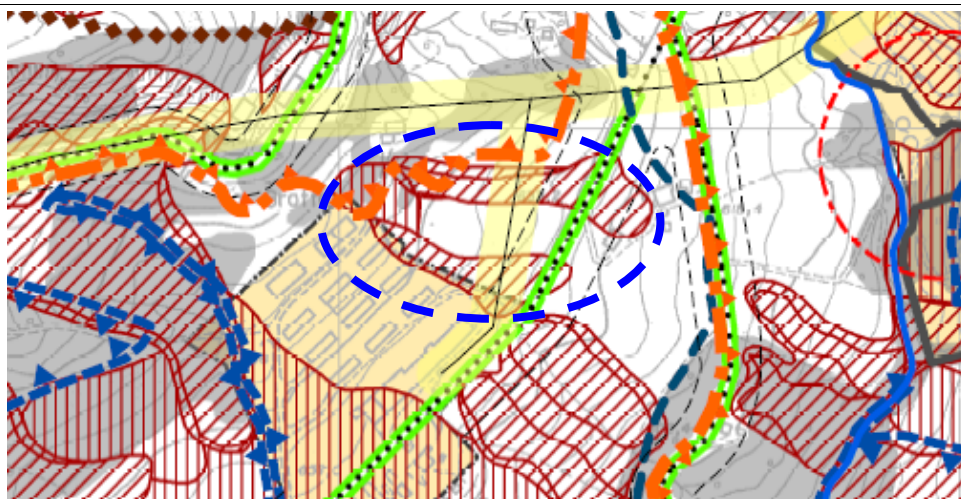
Il piano di classificazione acustica comunale assegna allo stato di fatto la classe III "Aree di tipo misto" e la classe IV "Aree di intensa attività umana" all'area che diventerà di classe V "Aree Prevalentemente Produttive".

ESTRATTO TAV. PGRA: RSP 219NO

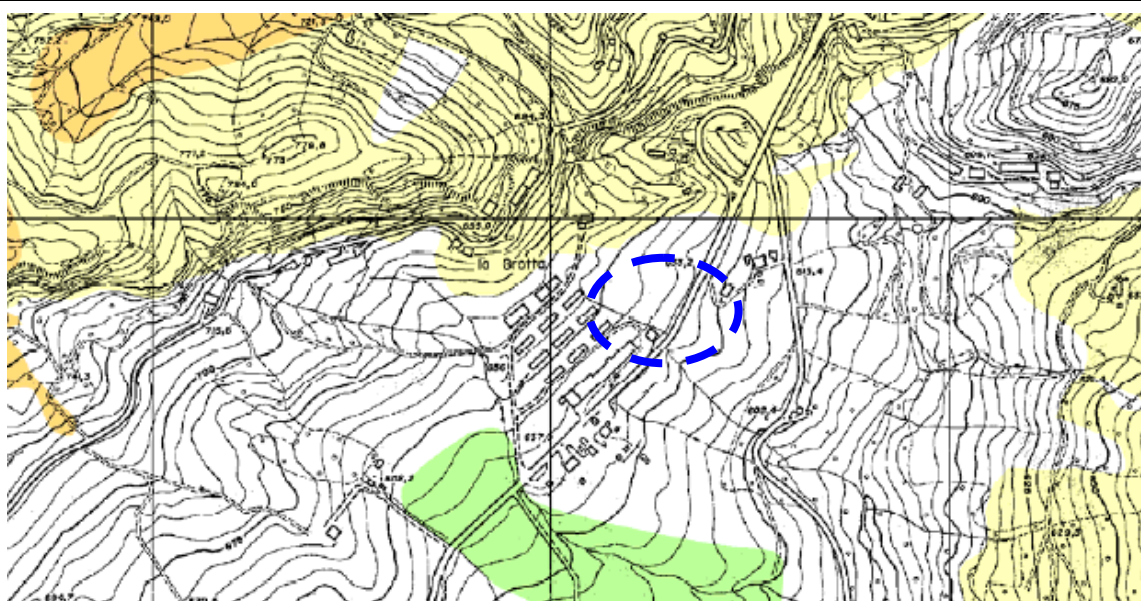


Come risulta dall'estratto della tavola dei vincoli P2.c e dalla tavola P2.ter della tutela della potenzialità archeologica sotto riportate, l'area di variante non è interessata da ulteriori vincoli.

ESTRATTO TAV. PSC P2.c Tavola dei vincoli



ESTRATTO TAV. PSC P2.ter Tutela delle potenzialità archeologiche del territorio



#### SCHEDA DEI VINCOLI

Linee elettriche e cabine elettriche di trasformazione	<p>L.R. n. 30/2000 e direttiva di applicazione – Recepimento PTCP 2010 (art. 91 del PTCP)</p> <p>In cartografia di PSC e RUE viene indicato il cavo la distanza di prima approssimazione (Dpa) fornita dall'ente gestore. Vengono inoltre individuate le cabine elettriche di trasformazione media tensione</p>
Aree a pericolosità molto elevata - Fa Aree a pericolosità elevata - Fq Frane stabilizzate - Fs	<p>Recepimento del PTCP 2010 (con valore di P.A.I dell'Autorità di Bacino del Po), approfondimento ed integrazione dell'indagine geomorfologica a livello comunale (art. 57 PTCP).</p> <p>Strategie di prevenzione dal rischio idrogeologico, di messa in sicurezza dei versanti e di mitigazione degli effetti che causano l'instabilità dei terreni, proponendosi obiettivi di vincolo alla nuova edificazione e di limitazione delle trasformazioni</p>

	<p>colturali che possono aggravare le condizioni di dissesto incentivando, di contro, tecniche colturali in grado di assicurare la manutenzione delle opere di difesa e l'attenuazione del rischio idrogeologico.</p> <p>Le Aree a pericolosità molto elevata – Fa, Le Aree a pericolosità elevata – Fq, Le Frane Stabilizzate - Fs sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PTCP e del PSC.</p>
Rispetto stradale	<p>Rispetto stradale: D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada)</p> <p>Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dalle Norme del PSC e del RUE in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada), del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i.</p> <p>I limiti minimi di arretramento delle strade sono diversificati a seconda della classificazione delle stesse.</p>

La presente variante al PSC e conseguentemente al RUE, determina modifica delle tavole degli strumenti urbanistici vigenti e integrazione del 5° comma "Prescrizioni Particolari" dell'art.27 delle NTA del PSC che di seguito si riporta:

## 5 Prescrizioni Particolari

<< In particolare per l'Ambito AP1 in località Boaro (identificato dal mapp. 490 del fg. 31) l'edificabilità dell'area è condizionata alle seguenti prescrizioni:

- SU max = 480 mq
- H max = 6,50 mt
- Distanza dalla SS63 = 30 mt
- Dovranno essere realizzati:

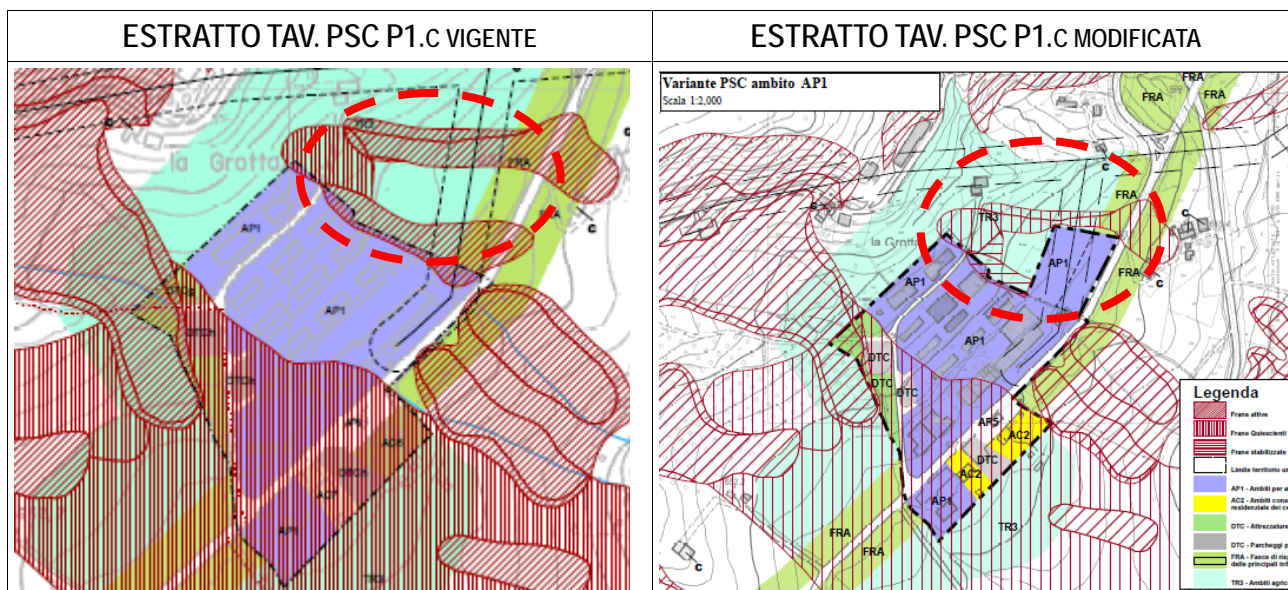
1) interventi di mitigazione dell'impatto visivo tramite la piantumazione, lungo il perimetro nord/est che confina con il territorio agricolo, di una fascia alberata e arbustiva di specie autoctone che, sia dal punto di vista fitoclimatico che dal punto di vista paesaggistico, ben si inseriscono nel paesaggio; si dovrà prevedere la fornitura delle essenze vegetali con le chiome integre e la messa a dimora progettata a distanze giuste tra loro per ottenere siepi rustiche a forma naturale che non necessitino di ulteriori potature successive all'impianto

2) adeguato sistema di protezione idraulica del terreno da possibili sversamenti accidentali

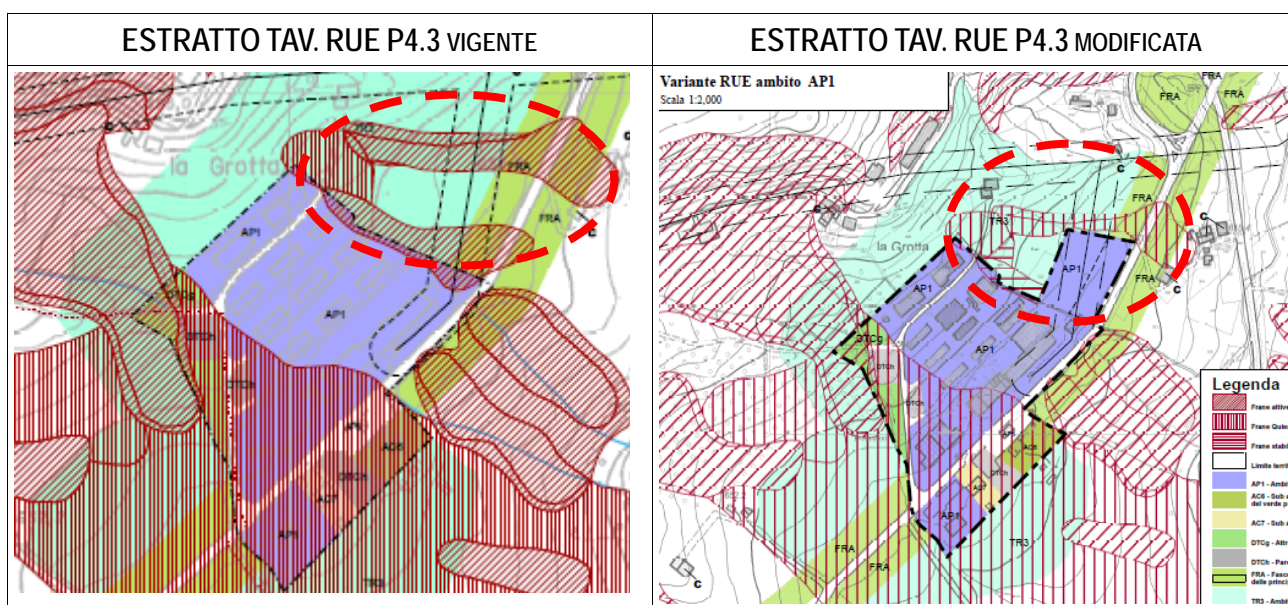
3) idoneo sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree cortilive e del piazzale

- Dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nella Relazione di indagine geologica e sismica e le prescrizioni che verranno proposte in sede di Conferenza dei servizi, che assumeranno pertanto carattere di cogenza.





La presente variante al PSC determina conseguentemente variante cartografica al RUE relativamente alla Tavola P4.3 "Pianificazione del territorio extraurbano"; di cui si riporta di seguito lo stralcio



## ANALISI DEI SISTEMI SENSIBILI E AZIONI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La VAS vigente prevede che le valutazioni sulle varianti debbano essere valutate rispetto alle criticità potenziali e i relativi sistemi sensibili di seguito evidenziati:

- Sistema geologico-geomorfologico
- Sistema idrico
- Sistema ecologico e Naturalistico
- Paesaggio culturale
- Sistema antropico



<p><b>Componente ambientale</b></p> <p><b>Sistema geologico-geomorfologico</b></p>	<p><b>Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:</b></p>
<p><i>Suolo e sottosuolo</i></p>	<p>Dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nello studio geologico-sismico allegato al progetto dell'intervento che assumeranno pertanto carattere di cogenza</p> <p>Si precisa anche che l'area in analisi, sempre nella fase di riqualificazione geologica, nel settore di versante a monte dell'area piazzale è stata bonificata mediante la realizzazione di diversi drenaggi che allontanano le acque che permeano il terreno e messa in sicurezza mediante la realizzazione di una paratia in pali collegati in testa da trave in C.A; nella superficie di impronta del piazzale oggetto del PDC sono stati asportati i terreni preesistenti sino a raggiungere il substrato roccioso argillitico.</p> <p>L'area di realizzazione del piazzale è consolidata ed in condizioni di insieme stabili in sicurezza, come documentato nella relazione geologico geotecnica e sismica e suoi allegati; si distingue da ciò una locale modesta parte della superficie in esame al bordo sud orientale con lunghezza di circa 20 m e larghezza di 10 – 12 m, tra il limite nord dell'ambito AP1 di PSC e la gabbionata in fregio alla SS n° 63, nella quale è da realizzare un'opera di consolidamento mediante una palizzata lignea.</p> <p>Le condizioni di insieme dell'ambito di intervento sono idonee per la trasformazione e destinazione ad attività artigianale ad uso della Ditta Bertoletti Legnami srl.</p> <p>Parziale consumo di suolo e parziale impermeabilizzazione del terreno in quanto circa il 77% dell'area risulta essere permeabile.</p> <p>Dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni proposte in sede di Conferenza dei servizi, che assumeranno pertanto carattere di cogenza</p>
<p><b>Componente ambientale</b></p> <p><b>Sistema idrico</b></p>	<p><b>Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:</b></p>
<p><i>Risorse idriche</i></p>	<p>La modifica non comporta ulteriori impatti sulla qualità delle acque superficiali, e sull'assetto idrogeologico del territorio. Le prescrizioni inserite nelle NTA prevedono siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un adeguato sistema di protezione idraulica del terreno da possibili sversamenti</li> <li>• un idoneo sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree cortilive e dei piazzali</li> </ul> <p>Le acque meteoriche saranno "captate dagli impluvi" naturali in essere e saranno allontanate in acque superficiali grazie al reticolo di drenaggio esistente.</p> <p>Il trattamento delle acque reflue dovrà comunque rispettare le prescrizioni fornite da ARPAE.</p> <p>Dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni proposte in sede di Conferenza dei servizi, che assumeranno pertanto carattere di cogenza.</p>
<p><b>Componente ambientale</b></p> <p><b>Sistema ecologico e naturalistico e paesaggio culturale</b></p>	<p><b>Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:</b></p>

<i>Biodiversità e paesaggio</i>	<p>La variante non comporta interferenze significative con il paesaggio: il limitato incremento di aree produttive determina l'attribuzione di una destinazione urbanistica corretta ad un insediamento produttivo già esistente che ha la necessità di ampliarsi. L'area è limitrofa al territorio urbanizzato produttivo ed è collocata 5 metri più in alto rispetto alla SS 63 per cui l'unica visuale delle nuove strutture è quella sulla SS 63, dopo la rotatoria per Gatta in direzione Castelnovo ne' Monti.</p> <p>Per tutelare il paesaggio agrario circostante, la visuale sarà mitigata dalla fascia alberata e arbustiva di progetto.</p> <p>I nuovi fabbricati avranno una altezza massima limitata a 6,50 m</p> <p>L'aspetto estetico della scaffalatura potrà essere concordato preliminarmente alla realizzazione della stessa, individuando con gli uffici preposti al rilascio dei pareri autorizzativi, la scelta dei colori dei profili metallici</p> <p>Dovranno essere rispettate le eventuali prescrizioni proposte in sede di Conferenza dei servizi, che assumeranno pertanto carattere di congenza</p>
<i>Agricoltura</i>	L'ambito oggetto di variante interessa un'area in territorio rurale confinante con un insediamento produttivo che già ora ne limita le opportunità di sviluppo – quantitativo e qualitativo – in termini di produzione agricola.
<b>Componente ambientale</b> <b>Sistema antropico</b>	<b>Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:</b>
<i>Aria</i>	<p>Per la limitata estensione della nuova zona produttiva e trattandosi di ampliamento di attività esistente che attualmente si trova costretta a lasciare parte del materiale ligneo all'aperto, non si prevede che venga a determinarsi aumento di traffico in termini di viabilità locale, sia in riferimento alle caratteristiche delle strade di accesso, sia in termini di volumi di traffico generato ed effetti indiretti conseguenti sui ricettori più vicini.</p> <p>Non si prevede incremento dell'inquinamento dell'aria trattandosi della realizzazione di un piazzale e di una scaffalatura dove non viene esercitata alcuna lavorazione produttiva</p>
<i>Rumore</i>	<p>L'ampliamento dell'attività esistente, non si prevede possa comportare ulteriori interferenze in termini di inquinamento acustico che comunque sarebbero compatibili con l'area produttiva esistente.</p> <p>Si precisa che l'intervento e le attività lavorative che saranno svolte sono assolutamente trascurabili. Vista la continua e massiva presenza di mezzi in transito sull'adiacente SS63, che generano un significativo "rumore di fondo" e tenuto conto che sulla nuova area in progetto non saranno eseguite attività rumorose.</p> <p>Per questo motivo si può certamente affermare che le opere in progetto non comporteranno alcun incremento di impatto acustico.</p>
<i>Consumi e rifiuti</i>	La modifica non comporta interferenze significative in termini di consumi e rifiuti trattandosi di limitato ampliamento di una zona produttiva destinata all'ampliamento di una azienda già operante sul territorio.
<i>Energia ed effetto serra</i>	<p>L'ampliamento dell'attività esistente potrà associarsi ad un potenziale aumento dei consumi energetici, valutabile però come di limitata entità.</p> <p>Il piazzale non sarà dotato di impianto di illuminazione notturna pertanto l'intervento in progetto non determinerà in alcun modo fenomeni di inquinamento luminoso.</p> <p>L'area è interessata da una linea elettrica di media che è posta ad una distanza tale da non risultare "interferente" con l'intervento proposto. Tenuto conto che il limite di rispetto, secondo le indicazioni di ED, è individuabile in 3,00 metri lineari, si evince come l'area sia idonea all'intervento. Tenuto inoltre conto che tale linea, a spese della Bertolletti Legnami Sr.l., è stata modificata e rivista secondo le indicazioni di E.D. e che la stessa, a differenza delle altre tratte limitrofe, costituite da singola terna, è stata realizzata con cavo schermato Elicord e precisato infine che le attività che potranno essere svolte nel piazzale, avranno durate sicuramente inferiori alle 2 ore giornaliere, si può certamente affermare che non saranno mai superati i limiti di esposizione alle onde elettromagnetiche e che l'intervento risulta</p>

<b>Componente ambientale</b> <b>Sistema geologico-geomorfologico</b>	<b>Valutazioni e azioni di mitigazione e compensazione:</b>
	ampiamente compatibile
<i>Mobilità</i>	Si ritiene che non si avrà incremento di traffico o che sarà irrilevante e non significativo in termini di mobilità. Si confermano inoltre le azioni di mitigazione compensazione già previste nella VAS di PSC per gli ambiti produttivi
<i>Modelli insediativi</i>	Le specifiche disposizioni normative di mitigazione dell'impatto visivo introdotte all'articolo delle NTA consentono il controllo delle iniziative edificatorie e il perseguimento di obiettivi di mitigazione dell'impatto ambientale

## MONITORAGGIO

Nella VALSAT del PSC vigente si è implementato un set di indicatori per il monitoraggio degli obiettivi prefissati.

Tali indicatori, in fase di monitoraggio, sono utili per valutare eventuali incongruenze fra il trend dell'indicatore misurato e gli Obiettivi Generali e gli Obiettivi Specifici riferiti a quell'indicatore. In tali casi, ed in particolare nelle situazioni che comportino rischi per l'ambiente o direttamente collegati alla salute dei cittadini, dovranno essere previste misure di mitigazione e compensazione aggiuntive, anche attraverso altri piani di settore o altre misure appropriate.

Poiché la presente variante non introduce elementi di valutazione diversi da quelli riportati nel PSC vigente, si rimanda al set di indicatori e alle tempistiche elaborate nella VALSAT del PSC.

Il comune di Castelnuovo ne Monti è certificato EMAS e per il processo di certificazione effettua un monitoraggio dei dati ritenuti più significativi per il rapporto di dichiarazione ambientale, tuttavia si propone il seguente piano di monitoraggio come spunto per avere nuovi apporti conoscitivi relativamente al monitoraggio specifico per i piani urbanistici.

## VALUTAZIONE DI INCIDENZA - VINCA

La VAS prevede al suo interno la stesura della Valutazione di Incidenza ambientale al fine di verificare l'incidenza che le previsioni urbanistiche possono comportare sulle aree afferenti alla Rete Natura 2000, ovvero i siti di particolare pregio naturalistico e con importante funzione ecosistemica soggetti a particolare tutela a livello europeo, denominati rispettivamente SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

La valutazione della potenziale incidenza sulle aree protette e/o di pregio naturalistico deve essere riferita alla localizzazione della variante sulla scorta delle risultanze relative alla valutazione ambientale e territoriale della sezione di VALSAT, in particolare per quanto riguarda gli aspetti che possono influenzare l'ecologia del paesaggio e la biodiversità.

Il sistema provinciale delle aree protette, distribuito in modo crescente a livello di superficie territoriale andando da nord a sud, è costituito prevalentemente dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano (91% della superficie protetta). Le altre aree protette, suddivise tra Riserve (3) e Aree di Riequilibrio Ecologico, a cui si aggiungono i Parchi Provinciali (3) ed altre aree di pregio, coprono limitate superfici territoriali. L'incidenza delle aree protette nel territorio provinciale è limitata rispetto alla media nazionale (6% contro 12%), anche se superiore alla media regionale (4%).

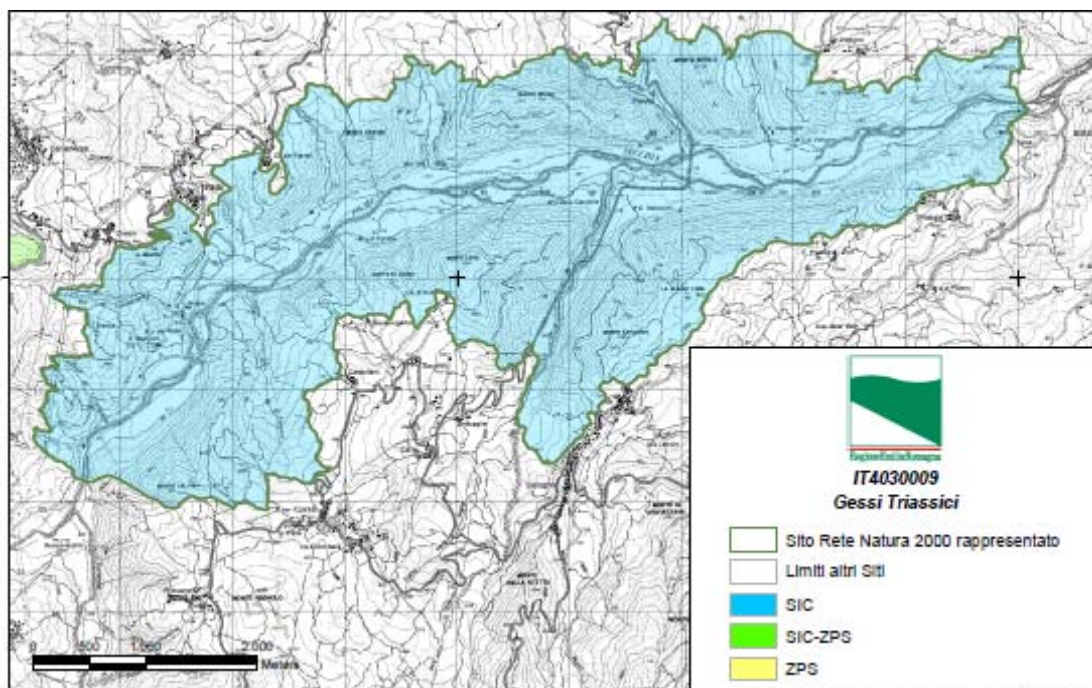
In provincia di Reggio Emilia attualmente risultano riconosciuti 22 siti della "Rete Natura 2000".

I SIC/ZPS che insistono nel territorio comunale sono:

- SIC IT4030008 – Pietra di Bismantova (Comune di Castelnovo né Monti);
- SIC IT4030009 – Gessi Triassici (Comuni di Castelnovo né Monti, Busana, Villa Minozzo).

Considerato che la Variante al PSC e al RUE non prevede nuove trasformazioni del territorio che interferiscano con le zone SIC, coerentemente con quanto descritto nella sezione dedicata alla VAS, anche per la valutazione di incidenza sui siti di interesse comunitario emerge che l'intervento relativo alla modifica di variante proposta è ininfluente e non determina impatti con la vita biotica e abiotica, in quanto sarà collocato in adiacenza al tessuto edificato e al territorio urbanizzato e lontano diversi chilometri dai SIC stessi.

### SIC IT4030009 – Gessi Triassici



# SIC IT4030008 – Pietra di Bismantova

